

“ Sette Sassi
(per l’insostenibile **S**viluppo)”

di

Roberto Russo

Personaggi: PIERO, il Primo Sasso

SHEGE, il Secondo Sasso

RAFFAELE, il Terzo Sasso

PAOLA, il Quarto Sasso

ANTONIO, il Quinto Sasso

ROSSELLA, il Sesto Sasso

IL SETTIMO SASSO

I Un Sasso: a) Piero - la Pietra Parlante.

Un tavolo, due sedie poste l'una di fronte all'altra e perpendicolari al proscenio. Il tavolo è simile a quelli che si trovano nei parlatori dei penitenziali, quindi, ha una sorta di divisorio centrale. Dietro al tavolo, a chiudere la comune, posto a semicerchio, un telo che appare diviso in cinque settori. Dietro al telo, ognuna nel proprio settore, 5 ombre. Sul tavolo, ben visibili, 7 grossi sassi poggiati sul lato della sedia vuota. D'altra parte del tavolo, seduto, un uomo. Davanti a lui, un foglio.

PIERO (scandendo) “Patate al sodio pirofosfato acido”!

In altre circostanze, avrei potuto farmene una ragione. Che so, considerare l'utilità del progetto, la prospettiva di un PIL stratosferico o, ancora, l'incremento dell'occupazione in un arco di tempo medio-lungo! Ma il “pirofosfato acido” nelle patate, per me, che avevo un'azienda per la coltivazione di grano biologico, è uno schiaffo in piena faccia mollato a mano tesa e a braccio sciolto! E' uno schiaffo irridente, dottore. Di quelli che parlano e dicono:

“ Hai sprecato tempo, soldi e passione! Hai buttato la tua vita, coglione!”

Perché il “sodio pirofosfato”, è nulla! E' un colorante che rende più “vivace” la patata! Un surrogato! Un gioco di prestigio: una cosa “non è”, ma, vagamente, somiglia a ciò “che è”. Ogni cosa, “pare” ed “appare”. Quello del sodio pirofosfato, signor giudice, è stato l'ultimo movente, ma non l'unico. Perché, vede, se una multinazionale come Mc Donald, che “colora” le patate e produce spazzatura, sostiene e sponsorizza Expò, che dovrebbe promuovere la qualità del cibo nel mondo, allora, è normale che m'incazzi! E'

come affidare al Conte Dracula la gestione di un centro trasfusionale!

(attento all'obiezione) “ ..Ragioni personali”, dice?

(legge dal foglio) “ In data Primo Maggio 2015, a Milano, Ceglie Piero nato a Cambiagio l'11 Agosto del 1984, percorrendo, a volto scoperto, Corso Magenta, ed unendosi ad un gruppo di facinorosi, non meglio identificati, che provocavano devastazioni, danneggiando alcune auto private parcheggiate in loco, nonché vetrine e bancomat della Cariparma SPA, così come chiaramente documentato dalle telecamere in funzione nelle adiacenze del succitato istituto di credito, veniva colto in flagranza di reato nell'atto di infrangere dolosamente con spranga e/o martello, le vetrine dell'esercizio commerciale denominato Mc Donald..”

(si ferma, posa il foglio) Non posso firmarlo. Non è esatto. Non nego le circostanze. E' vero: nel pomeriggio del Primo Maggio ero a Corso Magenta e, lo ammetto, non è stato per un caso fortuito. Durante la manifestazione contro Expò avevo subito individuato un gruppo che sembrava nell'attesa di un momento preciso. Di un'occasione. Erano i più silenziosi. I meno partecipi. Poi, per un blocco imprevisto della polizia alle strade limitrofe a Corso Magenta, è cambiato lo scenario! Dagli zaini di quelli compaiono caschi, giubbetti neri, cappucci...Partirono spaccando in due il corteo e, a quel punto, scelsi...

E dopo soltanto 48 ore dal fermo, eccomi davanti al signor Giudice delle Indagini Preliminari per l'udienza di convalida dell'arresto..Allora, in questo interrogatorio di garanzia, posso confermare gli avvenimenti, ma non le modalità con le quali si svolsero i fatti! Niente spranghe, né martelli!

(si alza, prende uno dei 7 sassi che si trovano dall'altra parte del tavolo. Se lo rigira fra le mani)

Solo questo. Un Sasso. Prodotto della terra...*(ripone il sasso)*

A differenza di quanto si possa immaginare, i Sassi, sono esseri animati. Certo, non sempre! Non in tutte le occasioni! E non in tutte le epoche. Ma, in quella che viviamo, ogni sasso, ha una voce. Ha qualcosa da dire.

Il sasso è diverso dal manganello..non ha la sua severità istituzionale.

E' differente anche dalla spranga operaia che ha un valore archeologico di disillusione e di sconfitta..

Il sasso è sudore. E' un dolore pietrificato. Ma, per carità, non sta lì a lamentarsi, anzi! Un sasso non è alla moda, non è hi-tech e, converrà che, generalmente, un sasso, è muto.

Ma...quando la Natura si sovverte, e qualche giovane illusionista presenta, una notte fonda e senza stelle, simile ad giorno radioso..e in ogni angolo di questo Paese, dal più lurido al più trend, vince la legge della Giungla e, badi bene, proprio quando la nuova Natura "artificiale", ci dice che è naturale lo smarrimento del diritto del più piccolo, la prevalenza del Capitale sull'uomo, e la perdita dell'indipendenza per interi popoli, allora, il Sasso, si risveglia, e parla...

Certo, trattandosi di un sasso, ha un lessico un po' limitato e le frasi più ad effetto ed udibili, sembrerebbero solo quelle che accompagnano il suo arrivo subito dopo il lancio..Vetri infranti, per lo più. Ma, questa limitata sensibilità nell'ascoltare un sasso, è

propria di coloro che non possono o, soprattutto, non vogliono sentire!

Perché durante il suo tragitto, ed anche prima, anche nello stesso istante in cui viene raccolto, il sasso, a voce sommessa, racconta...

E durante il suo volo, spiega, chiarisce e, nella sua voce, prestando un po' di attenzione in più, si ascoltano altre voci di uomini e donne, diventati, quegli stessi Sassi che hanno fra le mani...

2) Due Sassi Klodian – Il Pane del Cielo

(La prima ombra, esce dalla tenda posta a semicerchio. E' una donna. Ha più di 40 anni. Si avvicina al tavolo e prende fra le mani il sasso. Come se pregasse..)

SHEGE “ Ed il Sesto Giorno, il Sabato, il Dio di Abramo vide che tutto quanto era stato creato, era buono e giusto..”

(Accarezza il sasso e lo poggia di nuovo sul tavolo)

Shege ha visto il Sabato di Valona, quando i figli si preparano e volano in strada. E, in ogni sorriso, nella loro fretta, ha riconosciuto la faccia di Dio che gioca.

Perché Dio, signor Giudice, ha molte facce!

A Valona ho visto la faccia della guerra e della miseria.

Poi, una notte di giugno, portato dal vento, arrivò il profumo dell'Italia e, su quell'odore nuovo, arrivò l'Angelo Bianco di Dio..

“ Shege – disse – insieme al tuo sposo, alle tue due figlie e a Klodian, tuo figlio, parti per la terra che è oltre il Mare. Le onde vi accoglieranno e saranno amiche..”

E cosa troveremo oltre le onde, Angelo di Dio?

“ Molliche di pane e futuro. E quel Pane sarà la Speranza..”

Cosa avrebbe fatto lei, dottore, se l'Angelo le avesse chiesto di partire!?

Andammo incontro alle Prove che Dio ci aveva riservato.

Il Pane del Cielo non era gratuito. Costava una notte ed un giorno di travaglio ed una nave, arrugginita, che piangeva su ogni onda. Era nero il buio di quella notte e nessuno spazio c'era per i piedi e per i respiri.

Era la Prima Prova, signore, ed altre ne seguirono quando la faccia del Dio Italiano non sorrideva come su Rai Uno, e non era gentile e, se con la bocca prometteva, con la mano, negava e, con le braccia, toglieva. La Seconda Prova.

Per costruire un muro, sapevamo che calce, acqua e mattoni, erano necessari. Ma, scoprivamo ogni giorno, che per costruire il Muro duro della faccia della gente, bastava una sola parola:

“Albanese”.

Era la Terza Prova.

Ma l'Angelo di Dio aveva promesso Pane! E, nel Cielo, diritto di soggiorno e centri di accoglienza, sono uguali per Italiani ed albanesi. Tunisini e Lombardi.

Avvenne proprio nella terra di Lombardia, nel paese di Chiari, che Shege e la sua famiglia, ed il figlio Klodian, videro la promessa dell'Angelo diventare Pane e futuro..

...E conoscemmo il Dio dell'Expò.

Fu Klodian, il Prescelto che, ogni mattina, alle 4, saliva sul furgoncino e, giunto nella Terra di Canan, vedeva scorrere latte e miele, e 5000 euro al mese per costruire la Casa del Dio dell'Expò che arrivava fino alle Nuvole!

E Klodian saliva sui ponteggi di Babele, svelto, come nei Sabati di Valona quando si precipitava per strada!

E la Torre, cresceva veloce sotto lo sguardo ansioso del Dio dell'Expò! E cresceva rapida sotto le scarpe di Klodian...

“ Vai su! – ordinava il Signore – ed avrai il Pane del Cielo!”

E Klodian sale e, dalla sommità, vede tutto intorno le Promesse di quella Terra e le Meraviglie che nascono per celebrare Expò!

E vede centinaia di Prescelti!

Albanesi, africani, arabi, chiamati da Dio per la Gloria della sua Casa che lampeggia da lontano: Milano!

Vai su, Klodian! Sui ponteggi della TEEM! Come un angelo di seconda classe, scelto dall'Angelo dell'Annunciazione!

Sali! E fai in fretta! Dormi poco! Perché la Volontà di Dio non vuole il tuo sonno!

Il tempo di Dio, è senza tempo, signore, ma conosce le scadenze per mostrare all'uomo le sue Grandezze...

Ed il Dio dell'Expò, ha fretta!

E ti chiede di salire senza cintura e senza imbracatura!

E Klodian, sale, perché sarà grande la Ricompensa!

Sale! Anche se il ponteggio è senza protezione...

Sale! Anche di sabato, soprattutto di Sabato, perché la voce di Dio è chiara:

“ Di Sabato nessuno controlla il cantiere e potete smontare il ponteggio..Salite!”

(stranita, incantata) Pronto..? Si...Shege, la madre...CADUTO!?
Come..!? “Solo un po’ male”!? Si è fatto solo un po’ male!?

Ci chiamarono quelli del Consorzio Norte che vigilavano sulla sicurezza del cantiere..

Ora, vede, giudice, non è facile da spiegare: Dio aveva scelto quei piccoli angeli stranieri per edificare la sua Torre. Ma, poi, si rese conto di avere sfidato la sua stessa Grandezza! E si pentì! E scosse Babele! O, forse, decise che Klodian a 21 anni gli era più caro di altri e sottopose noi, il Popolo che veniva dall’altra parte del Mare, alla sua Quarta Prova!

Quando vedemmo il sangue di Klodian nutrire la terra di Babele, ed il suo corpo, morto, di Angelo volato da 10 metri, scorgemmo anche, con stupore, la Grandezza di quel Dio che non fermò nemmeno la ruspa che, poco lontano, continuava a lavorare per la TEEM!

(prende il sasso, lo stringe a sé)

Ed allora, quel sesto Giorno, quel Sabato, strinsi tra le braccia il corpo di mio figlio, volato, da quella Grande Croce...

3) Tre Sassi Raffaele e l'Inferno.

(La donna esce portando con sè il sasso e torna dietro al telo. Ma si illumina un altro settore del semicerchio ed entra un uomo che dimostra più di 50 anni)

RAFFAELE ...Mi ritrovai, quasi due anni fa, sulla Montagna del Purgatorio. Avvenne subito dopo le ferie, in sala mensa. Non ricordo come c'ero arrivato ma, quando mi avvicinai al reparto dei secondi piatti, mi resi conto che lungo tutta la vetrina del self service, si era aperta una voragine....

E' un interrogatorio di garanzia, dottore, e so bene che è un mio dovere essere quanto più preciso possibile ma, vede, è difficile spiegare la spaccatura che si era aperta, fra me, e tutto il resto, proprio vicino al banco del roast beff. Però era chiaro che colleghi, che fino al 10 agosto si avvicinavano, oggi, ed era appena il 25 agosto, sembravano calcolare in centimetri, la giusta distanza fra loro e me....Anche l'inserviente, nel passarmi l'ananas, aveva lo sguardo basso...

E solo due giorni dopo, iniziai la mia discesa lungo la Montagna..

Ero il responsabile dei rapporti esterni di una grossa agenzia di pubblicità. Avevo, al mio attivo, molti traguardi raggiunti: 55 anni. 30 anni di esperienza nel settore. Due figli all'Università. Una moglie, impiegata. Un mutuo ragionevole da pagare e la certezza che, alla mia età non è più tempo di "prepararsi a vivere" ma, si vive! Né tempo da sprecare, e nulla da dimostrare!

Nel I Cerchio del Purgatorio mi fece accomodare il titolare dell'Agenzia..

Mi convocò nel suo ufficio e, al suo fianco, c'era una ragazza di 25 anni, non di più..

“L’Amichetta?”. No. Ci furono le presentazioni. Era dottoressa, bocconiana. Dietro quegli occhialini tondi, dalla montatura blu, le ridevano già gli occhi pensando a quando mi avrebbe divorato..

Poi arrivarono le parole buttate lì, quasi per caso: Riassetto. Accorpamento dei contatti esterni. Nuova “governance” aziendale.

Tradotto era: “ Vecchio! Questa ragazza ha più palle e motivazioni di te! E mi costa la metà! Regolati!”

Era il I Girone del Purgatorio: quello degli Esclusi.

Nel II Girone conobbi lunghi pomeriggi di solitari al computer. La Bocconiana frugava nel mio archivio clienti.

Controllava, contattava, decideva e poi:

“ Raffaele, convieni anche tu con questa strategia? La tua parola, per l’azienda, è fondamentale!”

Stronza. Io ero già al II girone: quello degli Inutili.

No, signor giudice, in quel girone non vi sostai a lungo perché, al ventesimo solitario, proprio mentre il Re di denari si incasellava perfettamente, e la ragazza, dal mio telefono, chiudeva un contratto con un mio cliente, mi riappropriai delle mie palle..

“ Ora potresti farla anche finita! Pensi che non abbia capito come stai manovrando!? Sto qui da 20 anni, e da 30 lavoro nel marketing..non ho bisogno di una balia! Siamo andati troppo oltre, Stronza!”.

Ebbene si, quella parola, da pensiero, era diventata suono! Tutto era andato “oltre”! Ed ero anch’io oltre il II girone perché, scendendo,

avevo già varcato la soglia del III Girone del Purgatorio: quello dei Traditi.

“ La ragazza..?”

Recitò tutto il suo stupore: “Raffaele...ma perché!?” . Ma ci sono persone, signor giudice, che posseggono il rarissimo talento di saper indossare due o tre abiti diversi, in pochi istanti. E la Jena, aveva talento. Si buttò addosso la grinta “professional” della donna in carriera e disse che mostravo..

“chiari segni di un Individualismo che non considerava il “plot sinergico” che l’azienda, al passo con i tempi, aveva deciso di acquire”

Il mio “Vaffanculo” le accese un lampo di gioia negli occhi:

ERO SUO!

Ho un ricordo molto vago del mio ingresso all’Inferno. Dopo quell’episodio, il giorno del briefing settimanale, il Capo volle vedermi in un’atmosfera molto rilassata.

Fumammo due Marlboro. Bevemmo due cicchetti di scotch.

“ Raffaele, tu sei una colonna di questa azienda..Quanto vedo te, ricordo sempre quello che mi disse mio padre. Sai cosa disse?

Raffaele farà la storia del nostro marchio!. Tutto questo, i giovani, lo ignorano. Ma cosa vuoi che ne sappiano, quelli! Per loro è tutto informatico, veloce, freddo...Per carità! Non sanno proprio cosa sia il rapporto umano! Che tristezza! Ma, vedi Raffaele, ora non è una cosa che riguarda solo la mia..la “nostra” azienda..C’è un degrado “sentimentale” che mi avvilita, mi credi?”

Certo! Le credo...

“Guarda, ti giuro, che mi verrebbe da chiudere baracca e burattini! Davvero! Ma ho le mie responsabilità, e allora, anche se mi riempie di un dolore inimmaginabile, ho il dovere, per il bene di tutti, di fare valutazioni, diciamo così, “diverse”...”

Mi venne spontaneo confortarlo e lui, dopo aver nascosto, fra anulare e medio, una lametta da barba, iniziò ad accarezzarmi il viso..

Mi tagliò a fondo, giudice, ma con estrema dolcezza!

Il I Taglio ebbe per nome: “La vita ti offre una nuova opportunità”.

E, poi, arrivarono, leggere, le altre incisioni..

Il mio posto di Responsabile, non c’era più.

Esigenze produttive ed economiche richiedevano che varie funzioni, compreso la mia, fossero accorpate nella figura del “Master Marketing”. Una sola persona, la Bocconiana, a capo di tutte le relazioni esterne.

“Ti giuro, Raffaele, che non mi sarei nemmeno sognato, per la stima e l’amicizia che ci lega, di farti l’affronto di proporti un posto “sotto” quell’odiosa ragazzina! Tu ne vali 10 di quelle pischelle! Inoltre, avete anche litigato...quindi...”

Il Limbo. Ero licenziato. Il Capo ci tenne ad accompagnarmi all’uscita e mi salutò con la “manina” dietro la grande vetrata dell’ingresso..

Le porte dell’Inferno, ed anche il suo I Girone, nei primi momenti, non sembrano così male..

“Libero dopo 30 anni!

Finalmente avrò tempo per me!

Fuori dalla gabbia! E' una grande opportunità!

C'era quel viaggio...

In fondo ho tutta la vita davanti!”

Ecco. Avrei dovuto tenere a freno quell'ultimo pensiero. Mettere un argine! Bloccarlo! Non sfiorarlo nemmeno!

55 anni, Raffaele...

E mi trovai sulle rive dello Stige. Caronte approdava con il suo carico di anime molto deluse dal sottoscritto. Mi venne incontro il fantasma di mio padre, morto qualche anno fa, aveva le mani fra i capelli e lo sguardo sfuggente...

Si vergogna di me, è chiaro!

Seguirono, poi, le Ombre dei miei figli. Silenziose. Mi rimproveravano le sicure rinunce all'ultimo I Phone e all'Interail in giro per l'Europa!

Lo spettro di mia moglie mi attendeva sul pianerottolo. Non pianse. Mi abbracciò e tutta la casa, persone ed oggetti...parenti, vicini, conoscenti e suppellettili, tutti, iniziarono a pregare a bassa voce! Nel soggiorno, già pronta, c'era la mia camera ardente!

Fu allora che sprofondai fra i cuscini del sofà e, da lì, precipitai nel II Girone dell'Inferno..

Per tre mesi, dalla mattina alla sera, il divano divenne il mio punto di osservazione sul Mondo.

Per tre mesi, regolavo la sveglia, ogni mattina sempre alle 6,30, mi sbarbavo, mi lavavo, mi vestivo per uscire, e prendevo possesso del mio posto nella vita: il divano.

Questo per i primi mesi poi, senza più tanti accorgimenti, in pigiama e senza lavarmi, passavo direttamente dal letto a quel posto che nessuno mi poteva togliere e dal quale nessuno poteva licenziarmi. E, mi creda, dottore, non appena la casa di mattina si svuotava, Cerbero, con le sue innumerevoli teste, entrava dalla porta del salotto e mi raccontava che se solo avessi avuto qualche anno in meno, 20, o anche 15, avrei avuto muscoli più forti ed allenati! Ed era vero! Solo qualche anno prima avrei potuto saltare il pranzo e la cena! Restare sveglio per due notti di seguito! Saltare in macchina, divorare 900 chilometri, e mezzo panino in un autogrill fra Firenze e Bologna, solo per andare a baciare una donna!

Io non rimpiangevo i capelli che mi avevano salutato, e nemmeno gli addominali che due secoli fa sfoggiavo sulla spiaggia di Viareggio..io rimpiangevo di non essere più utile al Mercato! E di non essere stato licenziato quando avevo soltanto 30 anni!

Poi, è accaduto tutto in poche ore..Sarà che, per quanto si possano sbarrare porte e finestre, aria e polvere non le puoi ignorare..

Sarà che l'aria raccontava di gente che, perduto il lavoro, o chiusa l'attività, si sparava un colpo in fronte..

Sarà che sulla polvere arrivavano voci che ci rassicuravano sulla fine della Crisi e sulla "Luce in fondo al tunnel"...

...O sarà, forse, che di divani si può morire e io, molto più banalmente, volevo vivere, ma un giorno ho capito che anche l'Inferno ha un'uscita di emergenza.

Mi sono preparato e sono uscito per strada. Lungo il tragitto, ho incontrato un conoscente..

(prende uno dei sassi che sono sul tavolo)

In passato non eravamo mai stati amici. Anzi, per dirla tutta, mi aveva sempre fatto un pò paura. Da ragazzo l'avevo visto in compagnia di persone troppo lontane da me e dal mio modo di pensare. Ma oggi, per la prima volta, lo trovavo affine...Uguale!. Un amico! Anzi, un vero e proprio fratello! Era levigato e vigoroso come l'avevo sempre immaginato! Era quella giovinezza che non avevo vissuto. In sua compagnia ho percorso quella strada che, per 20 anni, aveva dato un senso al mio tempo e alla mia vita. Al mio amico ho raccontato tutta la storia. Il Purgatorio, l'Inferno, il divano. Eravamo arrivati proprio davanti alla Torre di Cristallo, la vetrata dell'ingresso dell'Azienda.

L'Amico di pietra mi ha guardato negli occhi e mi ha detto:

“Ci penso io...Non morirai.”

E nel preciso istante in cui il Sasso volava, e la vetrata andava in frantumi, per un lungo, bellissimo istante, ho rivisto le Stelle...

(Raffaele torna dietro il telo e porta con sé il sasso)

4) b) Piero – La Terra che non perdona.

PIERO E' proprio come dice lei: non sono mai stato un devastatore di professione. Sono sempre stato un numero e, le confesso, non me ne sono mai risentito più di tanto..

Non pretendevo di spiccare il salto per chissà quali “ Grandi Voli” e nemmeno ho mai invidiato quelli che conquistavano le pagine dei giornali..

Io avrei voluto “il mio” e, quando dico “mio”, intendo un lavoro o un'attività che mi dessero da vivere dignitosamente

Senza paura.

Perché, vede, giudice, la paura, è un Domino.

Il I tassello della paura, si inclina, e spinge a terra tutti gli altri tasselli...

Scopri la paura quando, da un giorno all'altro, non puoi permetterti le piccole cose superflue e, poi, pian piano, quelle meno superflue e, poi, quelle ordinarie ed, infine, quelle necessarie..

Scompare la vacanza e, poi, la cena fuori, e poi hai difficoltà a pagare il mutuo, le bollette..il cibo.

Quella, è la paura. Ecco perché non mi terrorizza il rimprovero della comunità. Mi terrorizza la perdita della dignità.

Si, “ L'indignazione della gente, per i fatti di Corso Magenta, è stata grande” ma, vede dottore, non mi tocca più di tanto. Anche questa indignazione della “Maggioranza”, come la definisce lei, è il “colorante per le patate di Mc Donald”. Un non fatto. Qualcosa che

è stato costruito con poca arte e aumenta, o diminuisce, azionata dal telecomando delle TV satellitari..

Il punto, era questo: o il Sasso, o il Suicidio e, quindi, mi pare chiaro che la riprovazione di giornali e TV mi lascia indifferente. E' una riprovazione che somiglia al suonatore di strada che finge di essere cieco per arraffare qualche moneta in più..

Poi è molto facile indignarsi per il gesto “inconsulto” di un piccolo. Non si rischia niente nel condannare un Nessuno.

“Il mio vero movente?”

La Terra, signor giudice.

Eravamo su quel terreno, fra Cambiagio e Gessate, da 70 anni. Coltivavo grano biologico e, poi, arriva Expò..

Expò che avrebbe dovuto nutrire il pianeta!

“Lo Sviluppo sostenibile!”

“La Grande Occasione di Crescita!”

Expò che scrive: “Rispettiamo l’Agricoltura!”

Ed un giorno, Expò, si presenta. Era in giacca e cravatta e aveva nomi e cognomi di ingegneri, tecnici e burocrati.

Persone gentili che sanno come si usano i sorrisi, ed in quali circostanze. Mi dicono che sarà un Prodigio! Il “Natale” che, nella zona, attendevamo da sempre!

Quale difesa avrei mai potuto opporre a quei sorrisi? Perché, vede, non erano sorrisi “normali”, erano sorrisi simili alle Matrioske. Sì! Ha presente quelle bambole russe? La più grande, contiene quella

piccola e, poi, quella ancora più piccola..Quel sorriso, si apriva, e conteneva una rassicurazione...

Se la rassicurazione non bastava, si apriva e, a sua volta conteneva cifre, norme, decisioni...

E, se la resistenza era ancora un muro troppo alto, ecco aprirsi l'ultimo nucleo e, dentro, c'erano le parole, oltre le quali, c'è il Nulla:

“Interesse Pubblico”.

Poi, a seguire, come il getto di acqua tiepida che modera lo scroscio gelido, ecco tornare i sorrisi e le “carezze”:

“ Per il disagio che le procureremo, gentile signor Ceglie, nonché a titolo di risarcimento, le costruiremo, proprio vicino casa, una bella Tangenzialina che collegherà Cambiagio a Gessate! Contento?”

Di quale disagio sta parlando!? Cosa avete intenzione di fare!? E, poi, guardi, che la strada fra Cambiagio e Gessate, esiste già!

L'Ingegnere non sorrise più...

“ E' un esproprio, signor Ceglie. Entreremo nel suo terreno. La strada fino a Gessate sarà il risarcimento, suo e di altri proprietari, per la costruzione delle Opere Accessorie di Expò!”

Se ne andò e mi sembrò anche leggermente infastidito.

Non mi ero mostrato contento.

“ Questo bauscia se ne frega dell'Interesse Pubblico!”, avrà pensato.

Per il resto della questione, e per farle capire com'è andata, non le mostrerò dei dossier, ma le citerò Adriano Celentano:

“Là dove c'era l'erba, ora c'è....Expò con le Opere Accessorie!”

“Accessorie”, è un simpatico eufemismo.

Sono “Accessori” decine di chilometri di autostrada: il nuovo svincolo della Tangenziale Esterna Est di Milano, la TEEM, che ha occupato i miei terreni e quelli di tanti altri..

Sei Corsie, più gli innesti verso Bergamo.

E, per risarcimento, altro Cemento! La “Tangenzialina” di campagna che ha smembrato altri terreni agricoli. I campi, a destra, le bestie a sinistra e, al centro, la “Tangenzialina Cambiagio – Gessate”!

“ Come si portano i trattori e gli animali nei campi”!?

Ma è semplice, signor Giudice! VOLANDO! Oppure, smaterializzando le bestie a sinistra per, poi, rimaterializzarle a destra! I Prodigii di Expò!

Un vicino, oggi, appena apre il cancello del proprio giardino, si trova “di faccia” il nuovissimo innesto della 176! Una bella comodità, non crede?

E poi...succede che ti informi, chiedi, e leggi sul giornale che due società che, per sventrare la mia Terra, avevano ottenuto due sub appalti da 450.000 euro l'uno, sono collegate alla ‘Ndrangheta...

..E poi senti in TV che i 160 milioni di euro per gli espropri, sono un prestito delle Banche al nostro Stato e che se, dopo Expò, non

otterranno la restituzione dei loro soldi, con gli interessi, quelle stesse banche diventeranno proprietarie della nostra Terra!

...E vieni a sapere che la TEEM, la BRE-BE-MI e la Pedamontina, si sono mangiate 1700 ettari di terreno agricolo!

No, signor giudice, non è soltanto una “questione personale”..

Per Expò ci hanno espropriato 250 aziende agricole!

Il movente si chiama “Terra”.

Quel Sasso è Terra,

E la Terra, non perdona.

5) Quattro Sassi Paola e gli Investimenti

(La donna, ben vestita, entra in scena. Indossa una maschera. Una di quelle che si sostengono con la mano, con una stecca laterale)

MASCHERA La progressione matematica è semplice. Ha presente un estratto conto con le partite “dare” ed “avere”? E’ simile.

Allora, mi segua: lei “conferisce” la sua impreparazione in tema di investimenti finanziari, e “riceve” un’informazione che, alla sua limitata comprensione, parrebbe essere stata lacunosa ma, che, in realtà, non lo è stata per niente!

Questa è la Prima partita a debito.

Di conseguenza, lei, come Seconda partita a debito, “dà” la sua Ignoranza, e riceve un “Danno”.

In poche parole, signor giudice, tutte le partite di dare ed avere, in questo caso, sono negative per colpa esclusiva della Cliente.

E, quindi, converrà che, l'atto inqualificabile posto in essere dalla signora, non è soltanto odioso e violento, ma è anche, del tutto, ingiustificato! Perché, se la signora Gaeta avesse avuto, non dico "tanto", ma un minimo di consapevolezza, avrebbe concluso che tutte le negatività, che sostiene di aver subito, hanno un solo responsabile: lei stessa.

Purtroppo, spesso, l'ignoranza conduce alla violenza. E' il triste destino dei nostri, già troppo tristi, tempi...

Io sono la parte lesa. Dottoressa Smiraglia, direttrice dell'Agenzia di Trani della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Nella filiale che dirigo, il nostro primo dovere è assistere i clienti con professionalità e cortesia.

Anzi, le dirò, il rapporto che si è sempre creato fra noi e la clientela ha avuto spesso i caratteri della familiarità e dell'amicizia che vanno ben oltre il semplice rapporto professionale! E, sono certa che, di questa empatia, nonostante tutto, le potrà dare ampia conferma la stessa signora Gaeta..

Il nostro, è un piccolo centro. La signora Paola Gaeta è nostra correntista da molti anni e io mi pregio di essere la direttrice della filiale, pensi, fin dal 2002!

Ora non ricordo se, nella primavera, o nell'autunno ma, certamente, nel 2003, la signora Paola venne in Banca, e chiese un colloquio. Glielo ripeto: noi vogliamo bene ai nostri clienti! Guardi, non è per "calcolo" ma, ai nostri correntisti, ci affezioniamo per davvero! L'apertura di un conto corrente, da noi, è considerata come la nascita di una nuova amicizia! Ecco! Una reciproca Apertura di Credito! Quindi, allorché la signora Paola chiese un incontro con

me, invece di trovarsi confusa in una fila impersonale, o in una lunga attesa senza calore, sprofondata in una squallida poltroncina di finta pelle, come sarebbe certamente avvenuto nel 99 per cento delle filiali di qualsiasi istituto di credito....incontrò subito il mio sorriso! Il mio ufficio ad accoglierla! E la mia mano tesa!

Paola (perché, sa, ci davamo del “tu”) mi spiegò che, in seguito alla vendita di una proprietà, era entrata in possesso di una discreta somma di danaro e, adesso, aveva intenzione di investirla..

“Ma certo! A tua disposizione, Paola!”

La signora Gaeta non era certo uno di quegli investitori che vanno all'avventura! Assolutamente no! E' nostro obbligo preciso conoscere le tipologie dei clienti, ed inquadrarli uno per uno!

L'ho sempre affermato: noi funzionari di banca dobbiamo essere per un terzo, Amici, per un altro terzo, Psicologi e, per il rimanente 33 per cento, Confessori!

Paola chiese che la somma, 185.000 euro, fosse investita in maniera proficua e sicura...Signor Giudice! Tutti abbiamo dei figli o, almeno, ne abbiamo sentito parlare e, quando la signora Gaeta mi confessò il desiderio che questo investimento potesse assicurare, nel tempo, un po' di tranquillità ai suoi due pargoli, io, da Mamma, presi la cosa tanto a cuore, da suggerirle...il Meglio!

Uno Straordinario Piano Pensionistico! La Polizza “Eurovita”!

Ne ha sentito parlare? Peccato perché ha fatto furore!

La Polizza, pensi, era distinta in due investimenti su Titoli Strutturati: 100.000 euro sull'Eurotrend Ettore Fieramosca!

E i restanti 85.000 euro sull'Eurotrend Gioacchino Murat!

Due Eroi della libertà! Fieramosca e Murat!

Ora, le giuro su quanto ho di più caro ma, nonostante l'entusiasmo dal quale ero pervasa nel proporre ad un'amica una Polizza tanto conveniente, al momento della sottoscrizione, tornando molto professionale, le specificai più volte:

“Paola, sono Titolo Strutturati...STRU-TTU-RA-TI, Mi hai compreso?”

“Benissimo!” rispose lei, e firmò.

E allora, si rende conto che la signora, venendo meno alla più naturale ed elementare diligenza, che è quella di informarsi e documentarsi, non solo ha lamentato un danno che nessuno le ha provocato ma, con una condotta inqualificabile, ha messo in pratica un'azione, a dir poco, Criminale!?

(si toglie la maschera, cambia il tono. E' Paola)

PAOLA ...Accesi la televisione e vidi persone in maniche di camicia, molte persone, trasportare fuori da altissimi grattacieli, se stessi e tanti scatoloni bianchi...

A Trani non ci sono grattacieli. Pensai che quella povera gente aveva perso il lavoro...

Vuole sapere se sono pentita?

Nemmeno un po'. Stavo facendo il mio Investimento.

Erano passati quattro anni dal giorno della firma del Piano pensionistico. Il 2007. Nel telegiornale continuavano a parlare di impiegati licenziati negli Stati Uniti. Io guardavo quelle immagini e, un po', mi facevano pena ma pensavo che New York non è Trani

e, quindi, se perdi il posto in America, un altro, prima o poi, lo trovi.

E poi...qualsiasi cosa dicono al Telegiornale, soprattutto se si tratta dell'America e di New York, ti sembra sempre un film!

Era fallita una Banca. La Lehman Brothers. Avevo solo capito che avevano messo i soldi su Titoli che erano Fumo, che non esistevano, ed erano falliti. Lehman Brothers...

“Brothers” significa Fratelli. Pensai che doveva essere di sicuro una famiglia fortunata, quella dei Lehman, se teneva pure una Banca!

Ma sono cose che succedono in America! Là fanno tutte cose esagerate! E, in quel caso, per la prima volta, mi sentii fortunata perché abitavo a Trani, e non a New York, e avevo fatto un investimento sicuro.

La dottoressa Smiraglia mi stava simpatica. Sorrideva sempre e, se le chiedevi qualcosa, devo ammettere che, più che una direttrice, sembrava una sorella.

Consigliava, e sorrideva.

Sorrideva, e consigliava.

Anche per questo mi piaceva andare in banca. In quei quattro anni, quando entravo, mi sembrava di salire su una grande nave. Una di quelle da crociera dove tutti ti salutano e puoi essere sereno...

Ma quella mattina, guardi, se fossi entrata imbottita di bombe, si sarebbe avvicinata più gente!

Gli impiegati abbassavano lo sguardo.

Quelli che erano allo sportello, vedendomi, lasciavano il posto e scappavano da qualche parte con la scusa di dover fare qualche fotocopia!

Un deserto, signor giudice! Ci andò di mezzo solo l'impiegato addetto ai rapporti con il pubblico che non mi aveva visto arrivare ma, appena mi riconobbe, non mi diede nemmeno il tempo di salutarlo..

“ Si rivolga alla direttrice Smiraglia!”

Un momento! Voglio prima controllare la rendita del Fondo!

C'era solo un vetro che separava la postazione dell'impiegato, dall'ufficio della direzione. Il poveretto fece un cenno alla Smiraglia che era al telefono e che fece finta di non vederlo..

Ma che succede!?

“No, niente – mi rispose – non avevamo linea..”

Adesso, è tornata!?! Bene! Controllami il Fondo..

Adesso non aveva più scelta. Digitò il mio nome. Il numero di conto. Il numero dei fondi di investimento. E poi, disse una cosa, forse una frase, o soltanto una parola..

“Niente...”

Che significa “niente”!?! E' sparita la linea!?!

“ ...Ecco! La dottoressa Smiraglia si è liberata!”

Sorrise, come una partoriente dopo aver sgravato!

..La Smiraglia teneva il solito sorriso stampato..

Allora, dottoressa, cosa...? No, non so niente di questo problema tecnico. Nessuno mi ha detto niente.

“Gli Americani in televisione? Quelli licenziati?” Sì, li ho visti nel telegiornale. Mi è pure dispiaciuto ma, non vedo il nesso...

Digitò il mio nome. Il numero del conto. Il numero dei fondi d’investimento. Osservò lo schermo.

E’ “come pensavi?”. E la “notevole ritrazione del mercato” che cos’è!? Direttrice, traduci! Non capisco! Cioè!? Traduci! Certo, sono calma, ma non capisco che sta succedendo..

“Il fallimento della Lehman Brothers..”

Ma chi li conosce a sti Brothers!? A Trani non ci stanno questi Brothers! Non tengono nemmeno una sola insegna! Che c’entro io con gli Americani licenziati!? La mia Banca è questa! La Banca Popolare di Puglia e Basilicata! Filiale di Trani! Che significa “è come se ci fossero”!? Sì! Ho sottoscritto un Piano Pensionistico, esatto! Ma con voi! 185.000 euro con voi! Quello dei due eroi della Libertà...Fieramosca e Murat, e allora!? “Composti da Titoli Strutturati”. Me l’avevi detto? Non me lo ricordo..Ma, pure se me l’hai detto, che significava!? Va bene, me l’hai anche ripetuto..Io non me lo ricordo, ma va bene...Mi spieghi che significa “Strutturati”!?

“Strutturati” da cosa!?

“Strutturati”, da chi!?

Dagli Americani!? Proprio dalla Lehman Brothers!? I miei soldi sono strutturati da questi Lehman!? Io non lo sapevo...Non me l’hai detto! E non sapevo nemmeno sta cosa dei “Titoli Strutturati”

Non scherzo! Non scherzo affatto! Figurati ora se tengo voglia di scherzare! E allora? Facciamola breve: ho perso qualcosa? No! NON MI RICORDO STA COSA DEI TITOLI STRUTTURATI! Ho pure sottoscritto, ma non me l'hai spiegato! Va bene, direttrice, dimmi come stanno andando le cose..Però, se ho perso pure solo 10 euro, levo il conto dalla Banca! E non mi importa nemmeno della penale.

Insomma! Quanto ho perso?

“Abbastanza..” quanto abbastanza!? Avrò perso gli interessi..insomma, è stato un investimento inutile, ho capito..

“Non ho perso solo gli interessi”!? Senti, Smiraglia, se sto fallimento di questi americani mi ha toccato il capitale, e tu non mi hai avvertito, scattano le denunce! Giuro!

E...quanto ho perso di capitale..? In percentuale..? In sostanza...?

Tutto...

Mi girava la testa. Non capivo nemmeno ciò che dicevo o che sentivo...

E “Tutto”, in percentuale...quant'è? Il 100 per cento!

185.000 euro...tutto.

Mi disse che la cosa non era prevedibile.

Il Mercato. La bancarotta. I mutui sub prime.

Parole che non avevano nessun senso. Non le capivo. Parlava un'altra lingua. Io capivo soltanto due cose: la nave della Banca era ancora lì, a galleggiare, e io ero affondata da sola...

Ma la banca mi aveva assicurato che Fieramosca e Murat erano titoli sicuri! Sì, “Erano Strutturati”, e allora!?

Avrei dovuto conoscere i Titoli Strutturati.

Avrei dovuto informarmi sul rischio che correvano i miei soldi ed il futuro dei miei ragazzi.

“Loro”, dall’inizio, avevano parlato un’altra lingua ed io avrei dovuto saperla tradurre, e capire...

Troppe cose avrei dovuto sapere! Ma non le conoscevo..

Ed allora, signor giudice, ho capito di essere un’ignorante e, come un’ignorante, mi sono comportata..

Come un’ignorante sono uscita da quella banca..

Come un’ignorante sono tornata a casa e ho raccontato tutto alla mia famiglia..

E tutti, da mio marito, ai miei figli, abbiamo pianto, proprio come degli ignoranti..

E sempre da ignorante ho provato a fare causa alla Banca.

Ma, la Banca, è più forte. La Banca, se vuole, con la semplice firma di un qualsiasi funzionario, può confermare l’esistenza e la liquidità di un credito e ottenere, subito, senza altri accertamenti, un Decreto Ingiuntivo da un giudice! E se sei in ritardo in un pagamento, schiatta il tuo nome in un elenco che si chiama “Centrale Rischi” e, da quel momento, sei morto. Non lavori più. Non avrai un centesimo nemmeno per comprare un carretto per fare le granite..

La Banca è forte. E io sono ignorante. Non c’è partita.

(prende un sasso, se lo rigira fra le mani)

E allora, una settimana fa, come un'ignorante mi sono messa in macchina e, con il motore acceso, proprio come avrebbe fatto una perfetta ignorante, ho aspettato che la dottoressa Smiraglia finisse la sua giornata di lavoro e, quando l'ho vista uscire, ho ingranato la prima...!

..e poi la seconda!

E, infine, la terza! E l'ho travolta, mentre attraversava la strada!

Ma, purtroppo, gliel'ho detto, sono ignorante e l'ho presa solo di striscio..

La Smiraglia mi ha denunciato ma, signor giudice, in tutta onestà, non sono per niente pentita.

In fondo, anch'io, secondo le mie possibilità, in armonia con le mie capacità, da perfetta Ignorante, ho cercato di fare un "Fruttuoso Investimento"...

(esce portando con sé il sasso)

6) Cinque Sassi Antonio – Testa o Croce

(L'uomo, giovane, sui 30 anni, entra giocando con una moneta che, poi, rimette in tasca)

ANTONIO ...E allora, giudice, se avete moglie, sapete come funzionano certe cose. Le decisioni bisogna prenderle in due, altrimenti, poi, cominciano le discussioni, le malinconie..E ci vuole poco per passare dalle malinconie, al silenzio.

Quindi, feci quella cosa che ripetevo da mesi e che lasciavo sempre a metà..Lanciai in alto la moneta, la coprii con la mano ma, stavolta, parlai...

“ Testa o Croce, Maria? Lo so, vedi che lo faccio sempre e, poi, non ho il coraggio di guardare..Ma noi, prima di tutto, ci dovremmo ricordare cosa pensavamo qualche tempo fa. No, non sto prendendo tempo, ma ti ricorderai quando siamo arrivati in questo palazzo. Ci sembrava già una grande conquista! Pure se era soltanto un sottoscala..

Ma per noi andava bene! Avevo un lavoro! Io, te, e due bambini, avevamo preso armi e bagagli con destinazione “Taranto”! L’ILVA di Taranto! Il più grande polo siderurgico d’Italia! Quello dove fanno la produzione e la trasformazione dell’Acciaio!

Per molti altri, forse, non sarebbe stata nemmeno una cosa da festeggiare...Era solo un lavoro manuale, e non di concetto.

Ma, per noi, non era soltanto un lavoro qualsiasi, era un’Appartenenza! Certo, uno può dire che i tempi sono cambiati ma ti senti parte di “qualcosa” quando stai nella Classe Operaia! Ci ricordavamo pure il titolo di quel vecchio film che, una notte, avevamo visto in televisione:

“ La Classe Operaia va in Paradiso”!

E, quando ti spiegai cos’era l’Inferno degli Altiforni, ripensando al titolo, facesti una battuta:

“ E allora per forza si va in Paradiso!...Si muore!”

Noi tante cose non le abbiamo vissute, siamo troppo giovani, ma ce le hanno raccontate! Mio padre, tuo padre, l’Italsider a

Bagnoli...Diventare operaio significava diventare come mio padre e tuo padre: onesto, leale, con una dignità.

Noi scherzavamo pensando a quel film ma, in fondo, eravamo orgogliosi di avere un “Peso” e un “Nome” che non erano soltanto “Antonio e Maria, disoccupati”.

Ad un tratto ci sembrava di stare dentro ad un Museo di cose storiche ma che, per noi, erano sempre vive!

Il Sindacato. La FIOM. Le Rivendicazioni. Le Lotte!

Non erano cose da niente e, per quelli come noi, che venivano da una terra che non riusciva a sfamarli, essere qua significava far parte di una Storia!

Una Storia che non sarebbe appartenuta solo a noi ed ai nostri figli, ma a tutti! E, per ogni turno in catena di montaggio, mi sembrava di costruire un pezzetto, nuovo e più giusto, del nostro Paese e del Futuro!”

Si, è vero, dottore, era solo un Futuro da 1100 euro al mese e Maria, per arrotondare, lavorava come domestica a ore..

Ma nessuno stava meglio di noi! Avevamo due figli da far crescere, con il nostro lavoro, vicino all’ILVA di Taranto!

I Padroni non si vedevano quasi mai. Quelli stanno nelle loro ville, nei palazzi di Milano e parlano solo con la voce degli altri: il capo del Personale, il Capo Turno. Oppure parlano con i pezzi di carta che vengono messi in bacheca...

Fu proprio il Capo Turno a parlarmi, per la prima volta, di un altro Padrone...Uno che non si vedeva e che nemmeno parlava..Un

Padrone peggiore di tutti gli altri che, mentre ci dava il pane, un momento dopo, ce lo avvelenava!

E' un Padrone molto silenzioso, cammina in punta di piedi, tu non lo vedi, ma ce l'hai sempre intorno e la sua faccia la riconosci solo dopo che ci stai a contatto per qualche anno..E quando, finalmente, l'hai messo bene a fuoco, e vedi chiaramente tutto il suo profilo, fino all'ultimo dei particolari, c'hai il Cancro..

Il Padrone Amianto. Un metallo. Una polvere.Tu non te ne rendi conto ma, ce l'hai addosso e dentro. Te lo porti a casa. Vive con te.

Si siede nella tua cucina. E mentre stai in bagno, si appoggia alla porta della doccia, e aspetta..E viene anche a letto con te.

Si sparge e lo respiri. E allora, quella sera, decisi di spiegarmi meglio con Maria...

“Mari, sono numeri, soltanto numeri, ma fanno spavento!

Dal 2003 al 2009, per Inquinamento ambientale dell'ILVA, nella Provincia di Taranto, ci sono stati..

Il 14 per cento in più di Tumori...

Il 14 per cento in più di Malattie Circolatorie..

Il 17 per cento in più di Malattie Respiratorie..

E il 419 per cento in più di Mesoteliomi Pleurici...

No, Maria, non sapevo cos'erano. Tengono un nome curioso sti Mesoteliomi. Ho visto su Google.

Sono i Tumori per esposizione all'Amianto.!”

Ma questa, signor giudice, è una storia che già conoscete. Arrivò la Magistratura. In 10 anni c'erano state 1500 denunce per malattie professionali ma, questa volta, i giudici, ci volevano vedere chiaro e un GIP, come voi, ordinò il sequestro degli impianti e dei prodotti dell'ILVA. Ed io, vi confesso, dopo il sequestro, non sapevo cosa dire a Maria! L'ILVA dava da mangiare a noi, e ad altre 2500 famiglie!

“ Maria, così finiamo tutti quanti in mezzo ad una strada! Questi ci dicono che, se restiamo qua a lavorare, moriamo giorno dopo giorno..Invece, i Padroni e pure il Governo ci dicono che la cosa non è, poi, così grave..ma io non ci credo tanto..Però, una cosa vera, la dicono: che pure senza lavoro e senza mangiare si muore!”

E allora, presi una decisione e pigliai questa..

(tira fuori la monetina dalla tasca)

“ Amore mio, di quale morte dobbiamo morire?

Di Cancro? O di Fame?

Pensiamoci bene perché non è una cosa facile. Ragioniamo io e te: se lavoriamo all'ILVA, e poi moriamo di Cancro, ancora per qualche anno, teniamo uno stipendio per far mangiare i bambini..

Pure i bambini possono ammalarsi con l'Amianto!?

E' vero! Non ci avevo pensato! E allora, facciamo il caso che ce ne andiamo. Restiamo senza lavoro...e poi? Dopo? Moriamo di Fame!? E come altro potremmo campare!? Rubando!? Facendo le rapine!?

Io non sono adatto, e nemmeno tu..Però sarebbe proprio un grande sfizio rapinare tutti quelli che ci hanno rubato Speranza e Futuro!

E allora? Proviamo? Sì...?

Maria, io non so decidere. Lasciamo fare a questi 20 centesimi...

Testa, è Cancro. Croce, è Fame.

(getta in alto la moneta, la prende al volo e, poi, la copre con la mano)

Testa o Croce, Maria?

Guarda tu....

(mentre cala il buio, l'uomo, prende un Sasso, ed esce)

7) Sei Sassi Rossella –Il Pasto Nudo

(Entra una ragazza giovane. Ha il volto immerso in una scodella. Riemerge e ha bocca, parte delle guance, e mento, sporche di un colore rosso acceso..)

ROSSELLAquando, un anno fa, rinchiusero me, ed altri 4 colleghi nella cella, al ventiduesimo piano dell'Isola F2, al Centro Direzionale, ancora non ero consapevole di “quel” particolare...

L'ascensore saliva veloce e le catene, ai miei piedi, sembravano larghe e molto piccole..Parevano piercing che, ogni tanto, tintinnavano. Ricordo che, addirittura, sorridevo. I colleghi più anziani, invece, erano muti, forse rassegnati, e non mi guardavano.

Era il mio primo giorno di lavoro alla Telecom! Fino ad allora, solo call center: quattro soldi e nessuna prospettiva.

Sono stata “precaria” dalla nascita.

Da adolescente mi hanno diagnosticato la Sindrome di Aspergher. E' simile all'autismo ad alto funzionamento: problemi nella

relazione ma non nell'apprendimento. Nulla di grave. Ma mi venne riconosciuta un'invalidità del 66 per cento.

La Natura, certe volte, toglie ma il caso, a volte, restituisce: mi iscrissi alle liste dell'Ufficio per l'Impiego.

C'era una Legge del '99 che favoriva il diritto al lavoro delle persone disabili e, dalla chiamata nominativa della Telecom, a quell'ascensore che saliva al ventiduesimo piano, erano passati solo pochi anni!

No, dottore, io non immaginavo che mi conducesse alla cella! E non avevo nemmeno, ancora, considerato "quella cosa"!

Ero soltanto...felice!

L'ascensore si fermò al piano ed entrai in una grande sala. C'erano alcuni "nuovi" come me, e tanti "vecchi". Riconoscevo, gli uni e gli altri, non dalle rughe e nemmeno dal colore dei capelli, ma dagli occhi!

Noi "nuovi" avevamo lo sguardo alto e gli occhi accesi sul volto...

I "vecchi" avevano occhi smorti e rassegnati..

Il "Teller" iniziò a parlare..

"Teller"! Era così eccitante, e nuovo, quell'uso continuo di termini tecnici, e sempre inglesi!

Guardai fuori dalla finestra e mi venne spontaneo un ragionamento: qui dentro, c'è il "Teller" e, fuori, ci sono le torri vertiginose del Centro Direzionale: sono quasi a Manhattan!

Il “Teller”, che poi significa “colui che parla”, faceva il suo dovere e, cioè, parlava. Sciolto, sorridente, anche vagamente ironico...molto simpatico!

I “vecchi” lo guardavano come dei bovini. Inespressivi! Senza muovere un solo muscolo!

Adesso, “Mr.Teller” ci stava salutando, ci dava il benvenuto:

“Good Luck, friends of mine!!” e, per scaldare l’ambiente, propose un applauso! Ma si mossero solo le mani di noi “nuovi”.

I “vecchi” erano paralizzati...

E poi, il Teller fu chiaro e preciso: dovevamo andare oltre il nostro CLOUD!

“ Non inchiodate yourselves (voi stessi) into the yours (nei vostri) CLOUD COMPETING!”

Quest’ultima cosa, per la verità, me la feci tradurre perchè non avevo capito. Un “vecchio”, a mezza voce e con un tono, ovviamente, rassegnato, mi spiegò che il CLOUD era il nostro ambito lavorativo...(WOW!, mi venne da esclamare, ma non lo feci..). Il CLOUD COMPETING erano le competenze e le mansioni a noi assegnate e, quindi, andare “oltre il Cloud Competing”, significava..

“ Fatica di più, senza avere niente in più!”. Così sibilò il “vecchio” e riprese a guardare il Teller con l’occhio di un bue..

Ma io ancora non conoscevo “quella cosa”..Si, forse avrei dovuto informarmi, leggere più attentamente..Ma ero al mio primo impiego “serio”! Accetti di tutto per qualcosa che possa essere, vagamente, “serio”..

Con l'ultimo saluto "british" del Teller, io, e quattro "vecchi", ci avviammo verso la stanza che ci era stata assegnata. Aprimmo la porta e...

PRECIPITAMMO! TUTTI E 5! IN UN CUNICOLO LUNGO! STRETTO!

Non era Gardaland! E nemmeno Mirabilandia! Era uno scivolo angusto e ripido! GIU'! ANCORA PIU' GIU'!

Sbucammo nelle segrete della Torre F2 del Centro Direzionale di Napoli! Ognuno, senza sapere nemmeno come, si ritrovò legato alla propria scrivania. I computer erano già accesi e, quelle piccole catene che avevo alle caviglie, adesso, avevano triplicato il loro spessore!

I "vecchi" non sembravano sorpresi. Iniziarono a lavorare ed io sentii "quella cosa" con intensità sempre maggiore..Era un "dolore"? No...era allo stomaco ma non era un dolore, era...

"Hai fame?". La vecchia impiegata della Telecom mi parlava per la prima volta.

E' Vero! Avevo una Fame Spaventosa! Era un terribile languore! E noi, eravamo in quella cella, legati, e senza niente da mangiare!

E la "vecchia", mi spiegò...

Ero un'assunta "A Tutele Crescenti". Una figlia del Job's Act e, tutto ciò che mi sarebbe capitato, da quel momento in poi, non sarebbe mai "Cresciuto"! "Decrescere" era il mio destino!

Avrei avuto solo il 60 per cento dello stipendio dei "vecchi"...

Avrei avuto 3 giorni di ferie in meno, rispetto a loro..

Avrei potuto essere licenziata dalla Telecom, in qualsiasi momento, per una generica “ragione economica”..

Eppure, queste notizie, non mi toglievano la Fame che, anzi, era diventata Insopportabile!

“Hai fame, Rossella, è normale..”. La “vecchia” impiegata Telecom mi chiamava per nome...

Io non sono mai stata un'amante della carne e, meno che meno, della Carne Umana ma, adesso, i fatti mi costringevano...

Il mio povero stipendio, i miei miseri contributi, erano nati dalla “Solidarietà Espansiva”! Da pezzi dei “vecchi” impiegati! Da brandelli dei loro stipendi e dei loro contributi!

Con quella “solidarietà” erano i “vecchi” a nutrirmi e non l'Azienda!

Avrei divorato loro per poter mangiare io, poco e male...

Non ho mai considerato la possibilità di diventare Antropofaga ma, oggi, era la Telecom che me lo chiedeva ed era la mia Fame che me lo imponeva!

I “vecchi”, trascinando le proprie catene, si avvicinarono a me ed erano, come sempre, fin dal primo istante, rassegnati..

Cosa avrei dovuto fare, giudice!?

Rifiutare sia il Posto che quel Pasto Nudo!? Tornare in un Call Center, forse!?

Si è liberi quando si può scegliere ed io, invece....con tenerezza, afferrai il braccio della “vecchia” e, alla fine...

“ Più del dolor, potè il digiuno..”

(immerge di nuovo il volto nella scodella, si avvicina al tavolo. Prende il sasso ed esce)

8) SETTE SASSI

(Luce su Piero, al tavolo)

PIERO ..E' arrivato il momento, dottore. Ora dovrà convalidare il mio arresto, o farmi rilasciare. Non mi faccio troppe illusioni. Ci sono la flagranza del reato, una confessione e, pensi, non sono nemmeno pentito!

“Incensurato”?

Si, ma non è un'attenuante. Ha sentito bene! Essere incensurati è un'Aggravante! Perché queste mie mani, e queste braccia, devono confessare il Reato più anti sociale che esista..

L'Indifferenza!

Se fossi stato un buon cittadino e un brav'uomo, negli ultimi vent'anni, avrei dovuto...

..per il rispetto della Legge e dell'Etica, e degli uomini e delle donne che si svegliano ogni mattina alle 7, ingoiano nebbia e caffè, e vanno a lavorare..!

...per quelli che non rubano e non truccano le carte...!

...per quelli che hanno davvero creduto in questo Paese e in un futuro che non fosse soltanto “loro”, ma di tutti...!

...per tutta questa gente presa per il culo, violentata, impoverita e manovrata...!

...e, pensi, anche per i miei stessi genitori, che pensavano di avermi tramandato l'Onestà, la Solidarietà, il Rispetto delle Regole...!

...per tutto questo mondo, sconfitto...!

...Io, mille volte, avrei dovuto lanciare Mille Sassi!

E spaccare, non solo vetrine, ma Palazzi! Teste! Affari Mafiosi! Privilegi nati a letto! Fortune personali che ci hanno impoverito! La Negazione di ogni Diritto!

Avrei dovuto...ma non l'ho fatto. E, per questo, sono colpevole.

Ho sopportato e mi sono drogato di "pallone", di talent in TV, e di "cazzi miei"..

"Il mio gesto non è la soluzione"?

E' una domanda la sua? E allora, signor giudice, se permette, sono io a chiederle: "C'è una soluzione?"

Non c'è. Per la mia generazione non c'è, e nemmeno per i miei figli..e nemmeno per lei, dottore, che crede nelle Regole perché ha studiato che, una Regola, nasce da un bisogno collettivo di armonia e di equilibrio fra gli uomini! Non c'è!

Perché, vede, la Regola, è chiara: la infrangi? Paghì. Un teorema. Preciso, netto. Matematica applicata a prove certe.

Eppure, la sua inquietudine, è pari alla mia..

Lei sa che, fuori dai Codici, in luoghi appartati e discreti, si sviluppa, come un batterio, una Variabile che diventa una Malattia..

E questo Morbo si trasforma in un'Equazione altrettanto precisa!

“Il Rispetto della Regola, sta al Piccolo...

Come l'Arbitrio, sta al Potente!”

Ed il Risultato, alla fine, è sempre lo stesso..Lo ritrova nelle strade, nei posti di lavoro perduti, nel precariato, nel lavoro a nero, nella gente che precipita dai ponteggi, nella terra che muore e nell'aria avvelenata per i costi di Produzione!

Sono gli Effetti Collaterali della Decadenza. E noi, anche lei, tacciamo ed accettiamo. Ci accontentiamo di 4 o 5 centesimi o centimetri in più..Limitiamo l'ampiezza dello sguardo e, questa “miopia”, questi paraocchi da ronzini di allevamento, ci fanno Sopravvivere!

Ma...se qualcosa turba questo orizzonte di 4 sedie ed un tavolo, allora, allarghi la visuale e guardi di lato, di traverso, troppo avanti o troppo indietro e comprendi che, come uomo e come Paese, sei diventato “Provincia” di altri..

“Provincia”! Sa a cosa mi riferisco?

Siamo in Galilea, nell'anno 2 dopo Cristo e in una località che si chiama Cermis, un Civis Romanus, alla guida del proprio jet militare, trancia di netto i cavi di una funivia. Muoiono venti Indigeni...

Oppure, sempre in Galilea, esattamente a Perugia, nell'anno 3 dopo Cristo, un'altra Civis Romana, uccide una propria collega di Università..

Ebbene, mi risponda, l'Imperatore dell'Epoca, diciamo, Tiberio, avrebbe mai consentito che due suoi Cives, colpevoli, fossero

processati, o imprigionati per anni da un Tribunale della piccola Provincia Galilea!? Anche questo significa “Provincia”.

Significa avere mani, piedi e braccia legati.

Significa “non contare niente”!

E , in quello stato, la Natura, ti consente un solo movimento:
Mordere!

E, allora, Mordi!

Mordi per sentire ancora la Vita! E urli!

E stridono le mascelle! Digrigni i denti e, sempre la Natura, ti fornisce le armi per difenderti! Sì, giudice, la Natura ci viene in soccorso!

Perché, ogni incisivo, molare, ogni dente del giudizio, ogni parte e tutti i componenti delle arcate dentarie, sono diventati....SASSI!

(Prende il suo sasso e lo tiene fra le mani. Le ombre, al di là del telo, illuminate, dal basso, sono adesso chiaramente visibili. Ognuna ha un sasso fra le mani. Ognuna, dopo la propria battuta, si volterà e, con il braccio teso, si porrà in posizione di lancio del sasso)

SHEGE Le Nostre Voci, ignote...

RAFFAELE ...Afone, lontane, sporche di terra...

PAOLA Voci superflue ed ignorate...

ANTONIO Le Voci imprigionate...

ROSSELLA ..ma, dalla Pietra, Voci, scolpite....

(Le 5 Ombre sono immobili in posizione di lancio. Piero, prende l'ultimo sasso che è rimasto sul tavolo..)

PIERO Questo l'ho conservato per lei, signor Giudice.

Il Settimo Sasso. E' suo. Ora sarà in grado di scegliere. Dovrà
scegliere. Perché si può stare solo da una Parte: quella "Giusta"!

(Si volta velocemente inarcandosi nel lancio del sasso)

B U I O